

## ■ L'Argentina dei desaparecidos ne 'L'ultima madre' di Giovanni Greco

I crimini della giunta militare argentina di Videla sono la cornice per questo incantevole romanzo su madri e figli, amore e dolore, bene e male

16-04-2014 14:30


[f Mi piace](#)
[Condividi](#)

15

[g+1](#)

2



Un particolare della copertina del romanzo L'ultima madre  
Credits: Nutrimenti / Feltrinelli

TAG: [ARGENTINA](#) [DESAPARECIDOS](#) [GIOVANNI GRECO](#) [L'ULTIMA MADRE](#) [PREMIO STREGA](#)

di **Andrea Bressa**

Affrontare senza scendere nello scontato e nel banale una profonda tragedia come quella dei **desaparecidos** sudamericani non è un lavoro semplice. Ci è riuscito **Giovanni Greco**, con il suo ultimo romanzo ***L'ultima madre***, da poco uscito per Nutrimenti in collaborazione con Feltrinelli.

Greco ha saputo intrecciare con incantevole e trascinante destrezza i destini di **due famiglie argentine** lungo il corso di un intero secolo, il cui punto di contatto è proprio all'epoca della dittatura di Videla, quando tra il 1976 e il 1983 decine di migliaia di persone furono sequestrate, torturate e per la maggior parte uccise dalla giunta militare.

Protagoniste principali sono **due madri**, Maria e Mercedes. La prima è una modesta casalinga che abita un barrio di Buenos Aires, vedova mite e devota di muratore nato in Italia, con cui ha concepito i gemelli Pablo e Miguel. Mercedes invece è la figlia di

*in* **MONDADORI**



Giovanni Greco  
**L'ultima madre**  
Feltrinelli  
Prenotabile

Acquista subito



**LEGGI ANCHE**



**Giuseppe Aloe e 'Gli anni di nessuno', un appassionante**

un'importante ufficiale dell'esercito, maritata a un altro ufficiale fedele al suocero, tutti appartenenti alla meglio società argentina della Recoleta. Ma Mercedes non può avere discendenti, e il grande potere della sua famiglia le consente di ricevere ben due gemelli, Nacho e Mari, sottratti a un'attivista arrestata e uccisa dal regime, che crescono all'oscuro di tutto.

La dittatura porta via i figli a Maria, e con loro anche la giovane Irene, fidanzata di Pablo, e di lui incinta. Maria inizia così **una ricerca sempre più disperata**, tragica e, per il lettore rabbiosamente trascinante, tra i fumi del potere, per ritrovare i suoi ragazzi. Una ricerca che è un doloroso risveglio per una persona come la mite Maria. Un bagno gelato nel male più profondo, che lascia cicatrici fisiche e interiori, e che la trasforma in una delle famose **Madri di Plaza de Mayo**.

Citando il romanzo *"Le vite degli individui sono rette parallele che s'incontrano all'infinito, in un orizzonte illusorio, sono impulsi che corrono avanti e indietro, s'inseguono, talora s'intravedono o si sognano reciprocamente, più spesso si mancano"*. Così Maria e Mercedes, i loro figli, il loro diverso passaggio attraverso le pieghe della storia, sono appunto rette parallele che paradossalmente procedono in un continuo e inconsapevole incontro. Giovanni Greco intreccia i fili usando **la chiave del doppio**: due madri, i gemelli, i padri, il bianco dei fazzoletti sulla testa delle donne di Plaza de Mayo contro il nero dei militari fascisti, il bene e il male, che si fondono e si mescolano creando un disegno da ammirare e da comprendere.

Come scrittore il quarantenne Greco aveva già promesso grandi cose, grazie al suo esordio del 2012, **Malacrianza** (Nutrimenti), vincitore del Premio Calvino e finalista al **Premio Strega** e al Viareggio. E con *L'ultima madre* si conferma abile narratore. Ma la sua principale via espressiva è legata al palcoscenico, essendo lui autore, traduttore e regista teatrale. E proprio da un suo spettacolo è nato *L'ultima madre*, risultato di una grande **attività di inchiesta** condotta dallo stesso Greco a Buenos Aires.

### romanzo erede della 'Coscienza di Zeno'



### "L'amore che ho cercato" di Cristiano Armati: perché leggerlo?



### Premio Strega 2014, i 12 libri finalisti